

VareseNews

La bolletta dell'acqua si alzerà ma non è colpa dei privati

Pubblicato: Lunedì 23 Novembre 2009

La tariffa dell'acqua si alzerà ma non è colpa dei privati. O non solo. E' **quanto emerge dai documenti sugli investimenti idrici della provincia di Varese**, che a dispetto delle dichiarazioni politiche di parte sono depositati presso la segreteria dell'Ato in Provincia di Varese.

L'equazione è molto semplice. Gli acquedotti sono vecchi e hanno bisogno di investimenti. Gli investimenti vanno finanziati e saranno pagati dalla società che detiene le reti, ovvero la patrimoniale che ingloba i due terzi dei comuni della provincia di Varese. **Lo chiarisce, tra gli altri, il presidente di Aspem, William Malnati:** «Gli investimenti sono la questione fondamentale, la società patrimoniale, che è pubblica, deciderà se costruire nuovi tratti di rete e se aggiustare i vecchi tratti. Realizzerà un piano d'ambito, che sarà magari a dieci anni, e gli investimenti saranno finanziati con la tariffa».

Dal 2015, ci saranno due società in gioco: quella pubblica che detiene le reti e quella privata che vincerà la gara dell'erogazione (si occuperà della distribuzione e della manutenzione ordinaria). Quest'ultima (sarà privata ma potrebbe anche essere mista) farà profitti grazie a una quota di bolletta che incasserà.

Il prezzo dell'acqua sarà sottoposto a controllo pubblico. Sarà l'Ato, l'autorità provinciale, a regolare quanto incasserà il privato sulla bolletta. Non sarà facile trovare un accordo e il rischio di errori, lobby, o cartelli anticoncorrenza è forte, ed è anche per questo che l'Antitrust ha segnalato la lacuna della mancanza di una authority nazionale ancora da istituire.

Il percorso legislativo porta a questi cambiamenti nel governo delle acque, **ma l'aumento della bolletta era già previsto e lo si può leggere anche dalla relazione del piano d'ambito che la segreteria tecnica dell'Ato** preparò nel 2007, quando cioè non era stata ancora costituita l'autorità provinciale di bacino, ma c'era già un piano industriale. Il segretario era Franco Taddei, il piano era pronto, e non prevedeva ancora i privati. Che cosa diceva? Che necessitavano 460 milioni di euro di investimenti in dieci anni (il piano era ambizioso). **Oggi la tariffa a Varese è di 0,85 centesimi per metro cubo.** Entro 10 anni, e progressivamente a salire, sarebbe arrivata fino a 1,5 euro per metro cubo, ovvero il costo medio previsto in Italia nel 2020.

Lo stesso concetto è stato ribadito qualche giorno fa da Nino Caianiello, presidente della società pubblica che si candida a gestire il ciclo integrato dell'acqua provinciale, Prealpi Servizi: l'aumento è fisiologico ma farà bene alle nostre reti, ricordate la siccità? Una posizione che è una logica conseguenza di quanto detto sopra e che però diverge dalla posizione dell'assessore regionale Massimo Buscemi, il quale sostiene che non ci saranno aumenti per nulla.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it